



La cerimonia di consegna delle borse di studio dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona si è svolta nei giorni scorsi al teatro Ponchielli. Una tradizione che vanta 60 anni di storia

«Immaginare il futuro con gli occhi dei ragazzi»

INDUSTRIALI: LE BORSE DI STUDIO
Allegrì: «Un segno di riconoscimento all'impegno e uno sprone a continuare. Abbiamo bisogno di energie nuove»

«**I**mmaginare il futuro vuol dire, innanzitutto, conoscere la realtà, saperne comprendere l'evoluzione, immaginarne gli sviluppi, coglierne fino in fondo le opportunità. Vuol dire capire la portata delle trasformazioni che stiamo vivendo. Vuol dire avere coraggio e aggiungere alle opportunità i propri sogni. La vita è fatta di azioni e di tentativi, talvolta anche fallimentari, ma la soddisfazione è legata al riprovarci, al rialzarsi, apprezzarne i risultati e gli sforzi. La consegna delle borse di studio, cerimonia organizzata dall'Associazione Industriali da oltre sessant'anni, è anche questo: un segnale di riconoscimento all'impegno e uno sprone a continuare. Il nostro Paese ne ha bisogno: ripartire da quei valori che hanno sempre costituito, nelle generazioni precedenti, solidi punti di riferimento, quei principi che sono alla base del vivere civile e che oggi dobbiamo riscoprire e valorizzare», spiega **Stefano Allegrì**, presidente dell'Associazione Industriali.

Il 2023 è stato complesso. Dopo la spaventosa esperienza di un virus come il Covid, il mondo ha rivisto la guerra tornare

nelle cronache quotidiane. Gli effetti combinati dell'inflazione, dei costi dell'energia che in molte aree si mantengono ancora troppo alti, i rincari delle materie prime, il rallentamento di big dell'economia hanno inevitabilmente contraccolpi. Oggi è in discussione il processo di globalizzazione di cui siamo tutti un po' figli. Il mondo si è sempre più 'collegato e interconnesso', ha ampliato le filiere e le aree di scambio e pensare di interrompere questo percorso sarebbe difficile e sbagliato. In tutto questo si affrontano transizioni epocali, in primis quella climatica. Le condizioni di mutamenti ambientali chiedono una azione globale, con l'impegno di tutti a ridurre le emissioni climalteranti e ad accelerare la strada sulla decarbonizzazione, facendo però attenzione a non cadere in scelte esclusivamente ideologiche.

«È fondamentale affrontare una transizione urgente: quella demografica - continua Allegrì - L'Italia, insieme alla Spagna, ha il primato purtroppo peggiore in Europa per la natalità: 1,24 figli in media per donna. L'Europa dovrà davvero affrontare questo tema che ha risvolti economici e sociali, con ripercussioni sulla produttività, sulla sostenibilità delle società e dei conti pubblici, sui sistemi previdenziali. Avere nuove generazioni vuol anche dire avere linfa per innovazioni, nuove idee, nuovi stimoli. Se messe nelle condizioni adeguate, sono la componente maggiormente in grado di coniugare le proprie potenzialità con le specificità del territorio in cui vivono. L'aumento invece delle disuguaglianze generazionali vanno considerate il segnale principale che la società non sta andando nella giusta direzione. Per le imprese i giovani sono un patrimonio da difendere, un valore da far crescere, un impegno e un obiettivo per la società».